Oggi all'« Olimpico » i biancazzurri si giocano buona parte della loro credibilità (ore 15)

LAZIO: IL VERO ESAME SI CHIAMA JUVENTUS

Senza D'Amico e Martini il compito di tener testa ai campioni d'Italia sarà problematico - Al loro posto Lopez e Pighin - La girandola che ha vorticato intorno alla squadra lascia sconcertati - Non sopravvalutare il vistoso successo sul Boavista

COSI' IN CAMPO

LAZIO		JUVENTUS
Garella	1	Zoff
Ammoniaci	2	Cuccureddu
Pighin	3	Gentile
Wilson	4	Furino
Manfredonia	5	Morini
Cordova	6	Scirea
Garlaschelli	7	Causio
Agostinelli	8	Tardelli
Giordano	9	Boninsegna
Lopez	10	Benetti
Badiani	11	Bettega

ARBITRO: Michelotti.
A disposizione: Avagliano (12), Clerici (13), Ghedin o Boccolini (14) per la Lazio; Alessandrelli (12), Cabrini (13), Virdis (14) per la Juve.

ROMA — Lazio-Juventus ore 15: quanto fascino. Fascino di cose nuove e di cose antiche. Ricordo di amici che non sono più tra noi, e che ci hanno fatto vivere giorni indimenticabili. Il rischio della retorica — che aborriamo sopra ogni altra cosa al mondo — non ci permette di farne i nomi. Ce li teniamo nel cuore, però. Meschini ci sembrano allora i pedissequi corifei, che per gloriare solleticano il «vate» del: «Di Juventus si muore». Noi crediamo che si possa... morire soltanto di ridicolo. Già, perché volendo analizzare, senza spirito di parte, questa Lazio-Juventus, spontaneo sorge un interrogativo. Come arrivano all'appuntamento le due squadre? Ma vedrete che, andando avanti con il discorso, altri e ben più scottanti si faranno gli interrogativi. E non può essere divertamente, perché questa Lazio di Luis Menezes Vinicius è, per il momento, tutto un interrogativo. Intendiamoci, non andiamo seminando zizzania, né tanto meno cercar polemica. Ma la girandola di parole, di intenzioni e di cambiamenti che hanno vorticato intorno, dentro e fuori la squadra lascia, a dir poco, sconcertati.

Garella è migliore di Pulici: il tecnico sostenne di aver reso palese il suo pensiero, fidando sull'assicurazione del general-manager Manni, che Felice era stato già ceduto al Napoli. Martini sembrava correre il rischio di venir messo in... quarantena. Avrebbe dovuto subentrargli Badiani, nel cui ruolo avrebbe dovuto entrare Boccolini. Clerici sarebbe partito titolare o meno? L'equivoco si è trascinato avanti, con l'unico risultato di far aumentare il potere di trattazione da parte del giocatore, in fase di ingaggi. Dal canto suo Garlaschelli si era visto mettere in un cantone. Ma nonostante la girandola, i risultati non sono arrivati lo stesso. Fuori dalla Coppa Italia, sconfitte a ripetizione: col Perugia in amichevole, in campionato col Genoa. Fortunosi i pareggi con Verona e Atalanta.

Prima del Verona all'« Olimpico » c'era stata però la parentesi internazionale, con l'incontro di andata di Coppa UEFA ad Oporto. La Lazio aveva perduto col Boavista, ma le possibilità per vincere erano state più che ample. La scialba prova con i veronesi, era stata fatta risalire, da Vinicio, alla stanchezza accumulata nei due incontri in sette giorni. Ma anche il disorganizzato e lungo viaggio di andata e ritorno, aveva avuto il suo peso. Il tecnico aveva però deciso di far restare a riposo, d'un sol colpo, sia Giordano che Agostinelli nell'incontro di Bergamo con l'Atalanta. Ma neppure « castigando » i due agioielli », la vittoria è venuta. Poi il vistoso successo nel retour-match con il Boavista, ha scatenato i corifei sciocchi. Questo successo: « *Echeggia ancora* — hanno scritto — *come uno squillo di tromba nel silenzio imbarazzato di tutti* », mentre « tutti» avevano scritto e riscritto che i portoghesi erano battibilissimi. Ma, neppure a farlo apposta, gli autori del gol sono stati proprio quei giocatori « dondolanti » nell'altalena: Giordano e Garlaschelli. La vittoria ha però aperto la porta ad un serio pericolo, quello cioè della sopravvalutazione. Vinicio ha esagerato quando ha affermato: « *Questa è una delle mie più belle Lazio* ». Già, perché spontaneo viene da chiedersi: ma quale Lazio vuole Vinicio?

Non abbiamo voluto imbastire un processo, tutt'altro. Se critica c'è stata, la nostra ha sempre cercato di essere costruttiva. Ci siamo attenuti ai fatti. Adesso però ci pare giunto il momento che Vinicio dica al colto e all'inclita, in quale Lazio egli crede. Finora non si è capito. Saperlo significherebbe restituire tranquillità a tutta la squadra. Ma avrebbe anche altre ripercussioni benefiche. Intanto Vinicio potrebbe vedersi premiare da un ritorno di credibilità, mentre la società si vedrebbe alleviata da una parte dei problemi che l'assillano. Oggi, a questo appuntamento, mancheranno purtroppo due pedine importanti: Martini e D'Amico, entrambi infortunati. Peccato, perché il discorso con la Juventus avrebbe potuto dialetticamente farsi valido. Così, a Vinicio non resta che far ricorso a Pighin e Lopez: ancora un'altra Lazio. I bianconeri, nonostante il mezzo passo falso col Milan, si sono risparmiati con l'Omonia in Coppa Campioni. Una manovra intelligente del centrocampo laziale, potrebbe essere il segreto, la chiave dell'incontro. Giordano e Garlaschelli potrebbero fare professione di «cecchini». Parliamoci però chiaro: per la Lazio è questo il vero esame, altro che Boavista.

Giuliano Antognoli

CANCELLI APERTI ALLE 12

L'apertura dei cancelli dell'« Olimpico » avverrà alle ore 12. I botteghini saranno in funzione dalle ore 10. Salvo la Tevere numerata, sono disponibili biglietti di ogni altro ordine di posti. I grandi invalidi dovranno ritirare il biglietto al botteghino lato campo del tennis, prendendo posto in curva sud.

I convocati della Under 21

ROMA — Per la « amichevole » Italia-Jugoslavia « Under 21 », in programma a Pescara, mercoledì 5 ottobre, sono convocati i seguenti giocatori: Agostinelli (Lazio); Baresi (Inter); Cabrini (Juve); Canuti (Inter); Collovati (Milan); Di Bartolomei (Roma); Galli (Fiorentina); Garritano (Torino); Giordano (Lazio); Manfredonia (Lazio); Ogliari (Genoa); Restelli (Napoli); Rossi (Vicenza); Tarocco (Genoa); Tavola (Atalanta); Virdis (Juventus). I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18, di lunedì 3 ottobre, all'Hotel Esplanade di Pescara.

Le altre di serie A

Per Roma, Napoli e Fiorentina proibito perdere

I giallorossi a Pescara, i partenopei col Genoa e i viola a Perugia chiamati ad una prova d'orgoglio

ROMA — La « quarta » giornata di campionato può essere veramente considerata la domenica delle verifiche. Le prime tre « tornate » hanno parlorito puntualmente liete ed inaspettate sorprese e, nello stesso tempo, anche immancabili delusioni.

E questo quarto turno, che precede la lunga sosta di campionato, per consentire alle rappresentative azzurre di far fronte ai loro impegni internazionali, sembra fatto apposta, con una serie di confronti diretti o di partitesame, per conoscere con maggiore cognizione di causa le possibilità di molte squadre. Incominciamo dal Genoa, fresca leader della classifica insieme alla Juventus, che rappresenta un po' la novità di questo primo scorcio di torneo.

I liguri hanno iniziato il loro cammino con il passo giusto, confermando di possedere un'intelaiatura di prim'ordine, con però in più un anno di esperienza. E proprio questo fatto ci sembra il motivo principale della loro buona partenza.

Già l'anno scorso, Pruzzo e compagni nella fase centrale del campionato salirono alla ribalta; arrivarono alle soglie di un posto buono per la Coppa Uefa. Ma nel finale, forse proprio per la loro ingenuità cedettero di schianto, perdendo la grande occasione.

Quest'anno il Genoa ha dimostrato di essere più squadra: è riuscito a racciuffare per i capelli un risultato che sembrava compromesso, hanno rimontato due volte a San Siro contro il Milan, ed hanno letteralmente schiacciato il Perugia domenica a « Marassi ». Ora per i liguri c'è il Napoli, un Napoli, che sembra aver smarrito improvvisamente la strada giusta, dopo una partenza a razzo. E' una « prova del nove » per i rossoblu genoani, ma lo è anche per il Napoli, che dopo due sconfitte consecutive non può permettersi nuovi passi falsi. Oltretutto ai partenopei un risultato positivo serve come il pane, per scacciare una vaga ombra di crisi, affiorata già in settimana con le dichiarazioni di Chiarugi.

Se è verifica per il Genoa, altrettanto lo è per la Roma. I giallorossi finora hanno fatto più di quanto ci si aspettasse. Hanno battuto il Torino e il Foggia in casa; ma puntualmente hanno segnato il passo a Perugia, dimostrando che il loro punto debole permane la trasferta. La certezza se si tratta cronicità la si potrà sapere oggi a Pescara. A casa loro gli abruzzesi sono, a volte, incontenibili e tali dovrebbero riconfermarsi oggi, sull'slancio del successo ottenuto sette giorni fa sul Bologna. Passare indenni sotto le « forche caudine » di questa trasferta per i giallorossi sarebbe un grosso risultato e la conferma che quello che è stato fatto finora è proprio vera gloria.

Importantissima per la Fiorentina la trasferta di Perugia (a proposito continua senza sosta fra la società umbra e la RAI, la polemica per il basso livello dei filmati trasmessi in TV). I viola sono in un momento delicato: campionato iniziato male, la disavventura in coppa Uefa. Tutti fattori negativi che stanno influendo sul morale della squadra e quindi sui risultati. Molti giocatori danno segni di latente nervosismo, che può rivelarsi pericoloso. A Perugia i viola non possono fallire, altrimenti potrebbe essere subito crisi. Completano il cartellone della « quarta » Milan-Vicenza, Torino-Inter e Verona-Atalanta.

p. c.

Gli arbitri di oggi (ore 15)

Questi gli arbitri di oggi (ore 15): Poggio-Bologna: Gonella; Milan-Vicenza: Benedetti; Napoli-Genoa: Casarin; Perugia-Fiorentina: Serafino Pescara-Roma: Barbaresco; Torino-Inter: Menegali; Verona-Atalanta: Schena.

SERIE B - Giocano in casa con Ternana e Taranto

Ascoli e Catanzaro: altro passo avanti?

Difficile trasferta del Lecce a Cesena, mentre il Palermo fa visita alla matricola Pistoiese - La Sampdoria ospita la Cremonese

ROMA — Quarta giornata di campionato di serie B e con le squadre che avranno disputato, quasi tutte, due partite in casa e due fuori, la classifica dovrebbe cominciare ad assumere un suo volto anche se, tenuto conto delle caratteristiche del campionato cadetto, e l'equilibrio dei valori in campo le indicazioni resteranno sommarie e l'equilibrio dei valori in campo continuerà a condizionare la posizione delle contendenti. Ad ogni buon conto l'Ascoli, che riceve la Ternana, e il Catanzaro, che ospita il Taranto, sembrano, almeno sulla carta, le favorite di turno per quanto riguarda la graduatoria mentre l'Avellino, che gioca a Monza, il Palermo, che sarà ospite della Pistoiese, e la sorprendente Cremonese, che scenderà sul campo di Marassi, per affrontarvi la Sampdoria, hanno indubbiamente compiti più difficili e, anzi, per quello che riguarda i lombardi, addirittura proibitivi.

Di queste partite quella che assume una evidenza particolare è Monza-Avellino. La squadra di casa, che nell'ultimo campionato, perse la corsa alla serie A nel finale, quest'anno è stata in gran parte rinnovata. Al posto dei vari Buriani, Tosetto e soci sono subentrati nuovi elementi, alcuni dei quali sono vecchie conoscenze dei campi di calcio. Sulla carta il nuovo Monza appariva irrobustito e la Coppa Italia ne aveva evidenziate le qualità tanto da lasciar credere che, assieme al Cesena, i monzesi avrebbero potuto essere i mattatori del torneo. Invece...

Invece il Monza ha perduto tre partite su tre, e quel che è peggio, l'allenatore Magni sembra lontano dall'aver trovata la formazione adatta se è vero, come è vero, che ha già fatto giostrare ben diciassette giocatori in appena 270' di gioco senza cavarne un ragno dal buco. Che faranno oggi i lombardi di fronte ad un Avellino pimpante per i risultati sin qui ottenuti?

Altro incontro interessante è quello di Genova. La Samp, senza mai segnare, ha già raggranellato tre punti, la Cremonese, per contro, è già andata in gol quattro volte. Oggi, tuttavia, dovrà affrontare la granitica difesa blucerchiata. Non sarà facile per la matricola passare indenne sul campo ligure.

Il resto del cartellone presenta Cagliari-Varese, occasione più unica che rara per i sardi per ottenere la prima vittoria; Bari-Rimini, compito non facile per i « galletti » (ma Losi, anche a costo di andare contro corrente, ha tenuto duro nelle sue convinzioni circa la formazione, ed è stato premiato con l'utilissimo pareggio di Como); Brescia-Como, un incontro fra due squadre, che hanno, sino ad ora, assai deluso, specialmente i padroni di casa; Modena-Sambenedettese (ancora un successo dei « canarini »?) e, infine, Cesena-Lecce, che si presenta come uno dei « clou » della giornata.

Il Lecce, infatti, pur non avendo ancora fatto cose trascendentali, ha confermato di essere squadra di rango e con tutte le carte in regola per prevalere. Il banco di prova odierno, contro la squadra, forse più titolata della « B » costituirà per i salentini un cimento severissimo.

Carlo Giuliani

La cronaca in diretta TV (Rete 1)

Arco di Trionfo: Alleged favorito

ROMA — La prima domenica di ottobre è una data sempre memorabile per l'ippica europea che ha il suo vertice a Longchamp nel Gran Premio dell'Arco di Trionfo. Anche quest'anno la corsa verrà teletrasmessa nel corso del pomeriggio sportivo (TG. 1). Per i colori italiani sarà alla partenza Orange Bay di Carlo Vittadini, soggetto di prima qualità e in grado di inserirsi nella lotta per la vittoria. Il favorito è il tre anni Alleged nei confronti di Christal Palace.

A San Siro si disputa il St. Leger (gruppo II), la prova di fondo per i tre anni che affrontano la distanza ormai insolita dei 2800 metri. Capo Bon, Doctor Dogan e Stateff costituiscono il trio dei soggetti più in vista per l'ambito alloro classico, ma l'estroso Vale, qualora avesse ritrovati i motivi che in primavera lo portarono al vertice del gran premio d'Italia, potrebbe essere un difficile inquilino anche per la sua indubbia adattabilità alla severa distanza.

Firenze presenta la 150. edizione della corsa dell'Arno con una dotazione di eccellente rilievo (Quindici milioni al primo) e pertanto in grado di rilanciare degnamente questa tradizionale prova nazionale.

Un pronostico appare pressoché impossibile data la riuscita della perizia. In primo piano appaiono senza dubbio Karamazav, nonostante il gravoso top-weight, Umbertino Donati, il sempre valido Aresn, Blue Teamn, Gastone De Foix, ma non è detto che un peso leggero, come ad esempio Gim Toro, Balak, Titolo e Kernel non possano ribaltare ogni più logica previsione.

Al centro del programma romano un discendente di buona dotazione sui 200 metri in pista grande, il premio Morlupo. Difficile scegliere tra Fidens, Linceo e Mister Paddy lasciando ai pesi leggeri Amarcord e Duchessa il compito di guastatori.

Coppa Italia primavera

Il Napoli « corsaro » batte la Roma (4-3)

NAPOLI: Anellino, Fiore, Volpecina, Berrisillo, Pogoglino, Canuano, Nuccio, Spanzilli, Palo, Musella, Mancino (dal 46. Carravolo).

ALLENATORE: Corso.

ROMA: Orsi, Bardini, Paolanti, Corsini (dal 65. Mannarelli), Sgramoia, Corradi, Pini, Bovato, Giovannelli (dal 50. Pietrangeli), Scarnecchia, Ciarlantini. Allenatore Bravi.

ARBITRO: Rosace di Reggio Calabria.

RETI: nel primo tempo al 10' Giovannelli su rigore, al 38' Ciarlantini, nella ripresa al 2' Palo, al 4' Musella su rigore, al 16' Carravolo, al 27' Paolanti e al 32' Musella.

NOTE: al 28. della ripresa espulso Palo per somma di ammonizioni.

ROMA — Sorpresa al Tre Fontane dove la Roma è stata sconfitta per 4-3 dal Napoli, che con questo successo è riuscita a qualificarsi per la coppa Italia primavera. E' stata una strana partita; ad un primo tempo dominato dai romanisti, che segnavano due reti con Giovannelli e Ciarlantini, ha fatto seguito una ripresa che segnava il risveglio dei ragazzi allenati da Mariolino Corso che, approfittando anche della giornata balorda del reparto arretrato giallorosso nel giro di quattro minuti al 2' e al 4' con reti di Palo e Musella si portavano prima in parità e poi in vantaggio al 16' con Carravolo. La Roma punta sul vivo si portava sotto e raggiungeva il pareggio al 27' con Paolanti su punizione. Tutto lasciava prevedere che il risultato non sarebbe mutato, ma ancora una volta la disattenta difesa romanista permetteva a Musella di portare a quattro le reti permettendo al Napoli di cogliere un meritato successo e di qualificarsi.

L'altra gara per la coppa Italia vedeva impegnata la Lazio a Palermo dove l'incontro è terminato in parità 0-0.

Oggi a Watkins Glen il Gran Premio degli Stati Uniti di « F. 1 »

Lauda se conquista il «mondiale» darà subito l'addio alla Ferrari

Ne approfitterebbe per sottoporsi ad un nuovo intervento di plastica facciale - Gli basterà piazzarsi tra i primi sei - Favoriti Andretti e Hunt

● NIKI LAUDA durante le prove del Gr. Pr. di Watking Glen

Nostro servizio

WATKINS GLEN — Il campionato del mondo di « Formula uno » si avvia alla conclusione ed è già possibile che sulla pista americana, qui a Watkins Glen si abbia la conclusione anticipata visto che a Niki Lauda, ancora alla guida della Ferrari, basta un punto per essere matematicamente campione mondiale. Quindi l'austriaco è andato assai cauto nelle prove mentre ci han dato dentro il deluso James Hunt e Mario Andretti. Hunt ha realizzato il miglior tempo percorrendo il giro della bella pista sul Lago Seneca in 1'40"86. Assai distanziato il secondo, il tedesco federale Hans Stuck (1'41"13). Il terzo tempo è di Watson il quarto di Andretti, mentre Lauda che ha girato con molta cautela, ha fatto registrare il settimo tempo. Ma le prove ci hanno ormai abituati a non farci molto affidamento: troppe gare sono finite con responsi assai lontani da quelli dei giri ufficiali di prova.

E' stato piuttosto veloce Carlos Reutemann che ormai è praticamente diventato il numero uno della Ferrari, e che certamente tenterà di ripetere il successo ottenuto nel Gran Premio del Brasile, seconda prova del carosello mondiale.

Niki Lauda quindi punterà a piazzarsi tra i primi sei per conquistare la matematica certezza del titolo. E poi è assai probabile che la sua stagione finisca qui a Watkins Glen. Già si parla infatti di una nuova operazione di plastica facciale, che gli offrirebbe il destro di non salire più a bordo della vettura con la quale ha ormai praticamente conquistato il casco iridato. A Watkins Glen non sembra che ci sarà grande afflusso di gente: visto che ormai il « mondiale » non ha più molto da dire è probabile che gli americani dedichino ad altre vicende sportive la loro attenzione.

Niki Lauda e James Hunt sono stati protagonisti di due diversi incidenti: Niki ha rotto il motore della T 2, mentre l'inglese è incappato in un pauroso testa-coda dopo il quale la macchina è andata a sbattere contro il guard-rail riportando seri danni (nulla al pilota: solo un grosso spavento).

Per tornare al G.P. degli Stati Uniti dell'Est va detto che favorito rimane sempre Andretti il quale va particolarmente bene in questo periodo. La sua Lotus va che è un piacere e non è da escludere che il « mago » Colin Chapman riesca ad aggiungere un'altra perla alla sua ricca collezione. Qui piove e quindi non è da escludere che la corsa diventi una lotteria. Andretti è il grande favorito, ma i pronostici quest'anno sono andati talmente per conto loro che in un paio di occasioni hanno vinto « outsider » impronosticabili come Nilsson e Jones. Il nome di Watson va comunque fatto, perché davvero l'irlandese ha avuto moltissima sfortuna in questa stagione, e chissà che non sia proprio Watkins Glen a ripagarlo di tante delusioni.

Data la differenza di fuso orario tra l'Italia e la città americana, la competizione mondiale non si concluderà prima delle 22, ora italiana, di oggi.

Questa è la « griglia » di partenza: I fila: Hunt (McLaren), Stuck (Brabham); II fila: Watson (Brabham), Andretti (Lotus); III fila: Peterson (Tyrrell), Reutemann (Ferrari); IV fila: Lauda (Ferrari), Depailler (Tyrrell), V fila: Jodi Scheckter (Wolf), Laffite (Ligier); VI fila. Brambilla (Surtees), Nilsson (Lotus); VII fila: Jones (Shadow), Jabouille (Renault); VIII fila: Mass (McLaren), Janier (Shadow); IX fila: Lunger (McLaren), Fittipaldi (Copersucar); X fila: Regazzoni (Ensign), Keegan (Hesketh); XI fila. Ian Scheckter (March), Ashley (Hesketh); XII fila: Ribeiro (March), Binder (Surtees); XIII fila: Neve (Williams), Ongais (Penske).

h. v.

L'ordine d'arrivo

1) Saronni (Scic) che compie i 235 km. in 6 ore e 9' alla media di km. 38,011; 2) De Vlaeminck (Brooklyn); 3) Johansson (Fiorella Mocassini); 4) Moser (Sanson); 5) G. B. Baronchelli (Scic); 6) Wolfer (Zonca Santini); 7) Vandi (Magniflex); 8) De Muynch (Brooklyn); 9) Barone (Fiorella Mocassini) a 45"; 10) Panizza; 11) Beccia; 12) Mazzantini; 13) Cialdini; 14) Vanzo a 6'; 15) V. Algeri a 8'

Splendido successo del giovane corridore

A Saronni il «Veneto» Alla SCIC il titolo

Il vincitore ha superato in volata De Vlaeminck, Johansson, Moser e altri quattro corridori — La lunga fuga di Pizzini

Dal nostro inviato

MONTEGROTTO TERME — Una pattuglia di otto corridori si presenta sul rettilineo di Montegrotto e quel diavoletto di Beppe Saronni compie il capolavoro di battere Roger De Vlaemink. Stavolta il belga non ce l'ha fatta, stavolta la grande promessa del ciclismo italiano si è imposto con una sicurezza impressionante. Vent'anni compiuti nove giorni fa, Saronni dimostra di diventare sempre più uomo, ciclisticamente parlando, di possedere le qualità (tenuta, sveltezza, intelligenza) per essere quanto prima proclamato campione.

Non vogliamo anticipare i tempi, lasciarci andare in previsioni avventate, però di fronte ad un ragazzo che migliora di competizione in competizione, che impara in fretta i segreti del mestiere, che fa tesoro degli sbagli, che si corregge e progredisce, c'è veramente da sperare molto. Saronni ha messo in riga anche Moser, un Moser audace nella salita poco distante dal telone e spericolato nel tuffo su Montegrotto, ma impappinato in volata. I maligni sussurrano addirittura che Francesco voleva la vittoria di De Vlaeminck (suo prossimo compagno di squadra), e in tal modo si sarebbe comportato. Noi abbiamo un dubbio di natura diversa, e ci spieghiamo: da quando indossa la maglia iridata, il trentino ha soddisfatto troppe richieste e probabilmente è stanco, soprattutto stanco psicologicamente e bisognoso di respirare l'aria del paesello. Una settimana di distensione a Palù di Giovo rimetterebbe a posto Moser: purtroppo martedì c'è il Giro dell'Emilia e sabato la grande sfida del Giro di Lombardia e il campione non può mollare le redini.

Come sapete, era in palio lo scudetto tricolore a squadre, c'era da risolvere il dilemma fra Sanson e Scic, le due formazioni divise da un punto alla vigilia dell'ultima prova di campionato, e la Scic ha abbondantemente recuperato, la Scic gioisce su tutti; i fronti. Una partita, quella per lo scudetto, risolta sui dossi del San Gottardo, quando nella fuga decisiva la Scic ha piazzato un uomo in più della compagine rivale. Spiega Bartolozzi che Bortolotto, Edwards e Lualdi erano indisposti, che Beccia deve ancora rimettersi dal capitombolo subito nel Giro del Piemonte, invece tutto bene in casa della Scic con un Baronchelli a disposizione di Saronni e l'impressione è che i due giovanotti possono bisticciare (vedi il Giro del Lazio) ma anche convivere.

L'avvio è pieno di scintille che scaldano i muscoli, e ben presto la gara ha una staffetta. Si tratta del volenteroso Pizzini, il quale attraversa Thiene con cinque minuti e venti secondi. Poi i primi dislivelli, l'altitudine di Monte Corno a quota mille, e poiché i campioni concedono corda, il cavaliere solitario aumenta notevolmente il suo margine che è di 9'20", in una cornice di boschi un po' verdi, un po' gialli e un po' rossi.

Pizzini è un attaccante generoso e passa da Asiago in una sequenza di applausi, dietro, gli uomini della Brooklyn scuotono il gruppo. La lunga picchiata su Piovene taglia le ali al fuggitivo. E vediamo cosa succede sul passo Zovo, se i campioni continuano nella tattica di attesa, se qualcosa s'accende nella lotta fra Sanson e Scic oppure se tutto tace. Niente, ancora fasi di calma e di riflessione. Ai Berici De Muynck è promotore di una azione importante. Infatti alla ruota del belga si agganciano Baronchelli, Saronni, Moser, Barone, Vandi, Beccia, Wolfer, Panizza, Gialdini, Johansson, Mazantini, De Vlaeminck. E così abbiamo tredici uomini che prendono slancio da una serie di ondulazioni, abbiamo una situazione favorevole alla Scic, in prima linea con tre elementi contro i due della Sanson. E per gli altri (Gimondi e compagnia) il discorso termina qui perché fra chi comanda e chi insegue viene a crearsi un abisso. Rimane il cocuzzolo di Castelnuovo, una collina, una salitella, in cui perdono terreno Gialdini, Barone, Mazzantini, Panizza e Beccia. Uno scatto di Vandi è annullato dalla risposta di Moser e Baronchelli, e giù verso il traguardo per una conclusione in cui Saronni ci farà la sorpresa di battere De Vlaeminck.

Gino Sala

In gara dilettanti, allievi ed esordienti

Centinaia di giovani festeggiano la « bici » a Campagnano Romano

Nostro servizio

CAMPAGNANO ROMANO — La XXII giornata della bicicletta prosegue oggi, qui a Campagnano Romano, con quattro gare di grande richiamo regionale ed alle quali, è facile prevederlo, prenderanno parte anche numerosi atleti delle regioni limitrofe. Campagnano Romano sarà invaso, fin dall'alba, da centinaia di corridori che renderanno la giornata di festa ancora più festosa, ancorché chiassosa.

I primi a prendere il « largo » saranno i dilettanti di 1. e 2. serie che alle ore 8 in punto lasceranno Campagnano in direzione di Ronciglione: proseguiranno poi per Viterbo, Capranica, Oriolo, Manziana, Anguillara e ritorneranno a Campagnano dopo 140 km.; l'appello successivo, alle ore 8,30, sarà per i dilettanti juniores i quali scenderanno sul lago, a Trevignano, quindi Rocca Romana, Bassano, Oriolo, Monteverginio, Canale Monterano, Manziana, Anguillara, Campagnano Romano e arrivo a Campagnano dopo 100 km.

Dopo appena 15 minuti il giudice di partenza darà il « via » agli allievi i quali punteranno verso Formello e proseguiranno per Sacrofano, Bivio Flaminia, Via Flaminia, Castelnuovo di Porto, Civita Castellana, Nepi, Cassia, Bivio Pavone, Campagnano, arrivo, per km. 90. Alle ore 9 concluderanno la serie delle partenze (e saranno in conseguenza dei loro limitato chilometraggio i primi ad arrivare) gli esordienti: saranno oltre 200 i giovani atleti (13 e 14 anni) che percorreranno tre volte il circuito locale di oltre 13 km. (Campagnano, Bivio Baccano, Via Cassia, Bivio Pavone, Campagnano) per complessivi km. 40.

Ieri si è svolta la prima delle due giornate agonistiche di Campagnano. Di scena i veterani, i cicloamatori e i giovanissimi. Questi i risultati. Categoria veterani: 1) Francesco Costantino; Categoria cicloamatori: 1) Antonio Castello. Giovanissimi: cat. A: 1) Luca Castaldi; cat. B: 1) Marcello Capobianchi; cat. C: 1) Renzo Asci; cat. D: 1) Fabrizio Petrolati.

a. v.

I biancazzurri colpiti da dissenteria

ROMA — Un improvviso attacco di dissenteria ha colpito ieri quasi tutti i giocatori della Lazio. La causa un ristorante a base di mangiare goluto a pasticcini offerto in loro onore a Frosone. I giocatori sono stati subito sottoposti alle cure del caso.

sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Pelè ha concluso ieri sera la sua carriera calcistica, con una commovente cerimonia di addio al calcio attivo ed un'ultima partita, amichevole fra i Cosmos. La partita è finita 2-1 per i Cosmos. Pelè ha segnato nel primo tempo la rete del pareggio per la squadra newyorkese: era la 1.281 e ultima rete della sua carriera.

● **ATTIVITA' UISP** — Oggi a piazza Conca D'oro alla festa dell'Unità di zona si svolgerà una grande podolata cicloturistica aperta a tutti. La podolata si effettuerà su un circuito del comprensorio che misura 50 Km. circa. La gara è organizzata dalla lega ciclismo-cicloturismo dell'UISP di Roma. Le iscrizioni si effettuano sul posto dalle ore 8,00.

● **AERONAUTICA** — Dal 3 al 7 ottobre si svolgerà a Roma la conferenza generale della FAI (Federazione aeronautica internazionale). La FAI, fondata a Parigi nel 1905, da otto Paesi fra cui l'Italia, raggruppa oggi 64 rappresentanze nazionali e rappresenta il massimo organismo sportivo mondiale in campo aeronautico. La cerimonia inaugurale avrà luogo in Campidoglio con un discorso del sindaco, Carlo Giulio Argan.

● **TENNIS** — Oggi si svolgeranno sui campi del Circolo tennis Napoli i tre finali degli assoluti di tennis. Nel singolare Borzucki affronterà Pranchetti.

● **KART** — Al kartodromo di Parma si svolgeranno oggi i campionati mondiali di kart. Saranno al via 64 piloti in una competizione, che durerà dodici ore, i 24 concorrenti della finale del pomeriggio.

Oggi al Mugello

Pileri punta al suo primo « tricolore »

SCARPERIA — Il Gran Premio Nava, trofeo Marlboro concluderà oggi il Campionato Italiano di Velocità Seniores di motociclismo che prevede la disputa di cinque gare valide per l'acquisizione di punti tricolori per altrettante classi di cilindrata.

Tutti i migliori piloti italiani risultano iscritti per partecipare a questa prova finale di campionato, patrocinato dall'AGIP, che è considerata ormai un appuntamento classico per l'Autodromo Internazionale del Mugello, destinato da anni ad essere il teatro del gran finale della velocità su due ruote.

La gara in programma sull'impianto toscano, pur essendo valida per il solo campionato nazionale, prevede egualmente la partecipazione di quei piloti stranieri che più si sono messi in luce durante tutta la stagione di gare che sta per chiudere i battenti.

Tra i nomi più illustri ci sono quelli del giovane sudafricano Alan North rivelazione del G.P. delle Nazioni, del finlandese volante Lansivuori e del francese Michele Rougerie e Pileri, che punta a conquistare il suo primo titolo italiano.

Ma l'interesse maggiore va tutto ai piloti italiani che devono ancora contendersi i titoli di ben tre classi, dato che solo nella 50 cc e nella 500 cc sono stati matematicamente assicurati al pesarese Mancini e al campionissimo Agostini, campione ancora per l'ennesima volta. Invece tutto è da decidere tra Lazzarini e Bianchi sulle 125, tra Uncini e Pileri nelle 250, tra Lega e ancora Uncini nelle 350.

Messa al bando la « racchetta magica »

BARCELLONA — A partire da domani la racchetta « magica » o « spaghetti », come la ha chiamata qualcuno altro rimasto colpito dall'abbondanza di corde che la compongono non avrà più libero accesso sui campi di tennis in incontri ufficiali. Lo ha deciso ieri a Barcellona la federazione internazionale che ha inoltre esteso il proprio provvedimento a « qualsiasi altra racchetta che presenti protuberanze o accessori diversi sulla sua superficie ».

Ricordati di mangiare
STOCCAFISSO NORVEGESE
Sano, nutriente, squisito.
Direttamente dall'inverno artico

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

a FIRENZE e BOLOGNA
Il Dottor G. P. Morandi TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna
CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE - VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE - PAPILLOMI - IPERIDROSI
urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulenza Prof. F. Wilkinson di Macclesfield
FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.2[illegible]
BOLOGNA - Via AMENDOLA, 13 - Telefono (051) 584.5[illegible]